

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



LO SPORT MOTORE DI RIPARTENZA

L'incontro con Papa Francesco in piazza San Pietro della delegazione del Centro Sportivo Italiano (credits: CSI).

commentario di fatti
e vita sportivi

79

12.04.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

**AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI**

il partner nella tua
comunicazione



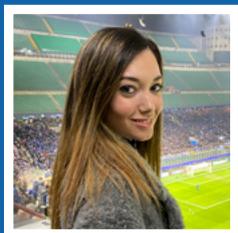
InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it





LO SPORT MOTORE DI RIPARTENZA

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Lo sport sarà una componente fondamentale insieme alla ripresa delle attività economiche e sociali.

Non a caso, il 2021 è iniziato con la promulgazione della prima enciclica laica di Papa Francesco, dedicata proprio allo sport, in cui il Pontefice richiama i valori della lealtà, dell'impegno e del sacrificio e della opportunità di riscatto, che si accompagnano alla capacità da atleta di mettersi in gioco.

"Meglio una sconfitta pulita che una vittoria sporca" è la frase riportata sulla maglietta donata al Papa nel 2014 dal Centro Sportivo Italiano. Concetto ribadito dal Papa per significare che l'onestà è il miglior modo di giocare la vita.

Le società sportive faranno grande fatica a tirarsi fuori dalle difficoltà in cui versano, per problemi di natura logistica e mancanza di sponsor, duramente colpiti dalla crisi innescata dalla pandemia. Ci riferiamo, in particolare, alle associazioni sportive dilettantistiche. Se ne contano 2200 circa nella Bergamasca. Un patrimonio inestimabile, un insieme di scuole di formazione e apprendimento delle buone pratiche agonistiche, dove si impara a gareggiare, a vincere e a perdere, ad affrontare gli avversari avendone rispetto.

Questo piccolo universo, che poggia nella maggior parte dei casi sulla passione e sul volontariato, dovrà essere aiutato e sostenuto per riprendere a svolgere quel ruolo insostituibile all'interno della società. Ci aspettiamo che la politica faccia la sua parte, così come che la graduale ripresa dell'economia stimoli le aziende ad affiancare piccole e grandi realtà sportive. Nel frattempo, gli oratori si accingono a riprendere il loro cammino riaggirando in sicurezza i giovanissimi, ai quali deve essere consentito sognare sportivamente. Lo si fa sempre nell'anno dei Giochi Olimpici, che attraggono coloro i quali amano lo sport e lo vivono intensamente nel loro quotidiano. Tuttavia, non va dimenticato che lo sport non è riservato solo ai talenti, ma è una palestra di vita a tutte le età e a tutti i livelli. La pandemia ha messo in evidenza, una volta di più, quanto lo sport sia fondamentale per la formazione fisica e mentale. Un bisogno naturale e una necessità individuale, che un anno fa di questi tempi, in pieno lockdown, hanno visto impegnare scale, giardini e spazi di casa per dedicare momenti della giornata allo sport e al movimento. È il caso di fare tesoro di questa esperienza per vivere nel modo migliore la nuova normalità che siamo chiamati a costruire e organizzare.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Simone Fornoni

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

Rino Fusco

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 14, 17, 26, 29, 40, 45, 49, 50



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA


 MONDO ATALANTA

- 8 Corsari sull'Arno
- 10 Zona Mista Fiorentina-Atalanta
- 12 Photogallery Fiorentina-Atalanta
- 15 Gosens vale la pena sognare
- 18 Malinovskyi "Player of the Month"


 RETI E CANESTRI

- 20 Ruggeri e Malgaroli nel ranking Atp
- 24 Agnelli Tipiese fa sua Gara 1
- 27 Nobiltà Rossoblù crede nel futuro
- 30 WithU Bergamo tra orgoglio e rimpianti
- 32 Bcc Treviglio vede azzurro
- 34 Edelweiss cede alla capolista


 INIZIATIVE

- 22 Bando borse di studio


 VITE IN QUOTA

- 36 Michela Moioli ci 6


 VITE DI CORSA

- 38 Il V maggio del Velodromo Dalmine


 OPEN AIR

- 41 Il Cricket parla bergamasco
- 43 La famiglia che ferma il tempo


 EDUCATIONAL

- 46 Rotelle Fumanti diventa film

CORSARI SULL'ARNO

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Duvan Zapata, autore di una doppietta alla Fiorentina, è stato frenato dal portiere Dragowski in almeno altre occasioni da gol (Ph: F. Moro).

S cendere in campo con l'obbligo di vincere, sapendo che le dirette avversarie hanno fatto bottino pieno, non è mai facile. L'Atalanta ha il merito e la forza di non snaturarsi e così riesce a cogliere il risultato, permettendosi di sbagliare occasioni da rete in numero doppio rispetto alle reti segnate. Ne sono servite tre per passare allo stadio Artemio Franchi e avere ragione della Fiorentina, rivitalizzata per una

manciata di minuti quando i giochi sembravano fatti e a dispetto della netta superiorità manifestata dalla squadra di Gasperini. Che, con 71 gol dopo 30 giornate, è diventata la squadra più prolifica della serie A. E con i tre punti resta al quarto posto, incollata a Milan e Juventus, lasciandosi alle spalle il Napoli e le romane nella corsa alla Champions League. Detto ciò, il 3-2 finale non rende la differenza vista in campo.

Per due terzi di gara l'Atalanta ha giocato il 4-2-3-1, tornando poi allo schema classico 3-4-1-2. Ma la padronanza di gioco è stata netta, così come il ruolo di equilibrio coperto da De Roon e Freuler combinato con l'efficace gioco di interdizione della coppia mediana, che permette di riconquistare palla e ripartire. L'Atalanta sembrava avere ipotecato il successo già nel primo tempo, quando Zapata ha messo a segno la sua



Prestazione nel segno della continuità e di alto livello di Marten De Roon allo stadio Artemio Franchi di Firenze (Ph: F. Moro).

doppietta, ricevendo entrambe le volte il pallone dal piede sinistro di Malinovski: al 13' su calcio d'angolo e colpo di testa vincente, poi al 40' su assist rasoterra in area per l'attaccante colombiano, scattato con i tempi giusti sul filo del fuorigioco per mettere alle spalle del portiere viola Dragowski, il quale in due precedenti azioni gli aveva negato il raddoppio. Nel secondo tempo, con l'Atalanta

padrona del campo, prima un attimo di rilassamento per una rimessa laterale battuta irregolarmente dalla Fiorentina e poi una palla in profondità che ha sorpreso Palomino, è stato concesso a Vlahovic di trovare due volte gloria in area bergamasca. A riportare avanti le sorti dell'Atalanta ci ha pensato Josip Ilicic che, subentrato a Muriel, ha trasformato un calcio di rigore assegnato per un fal-

lo di mano in area su azione condotta dallo stesso sloveno. Il bottino sarebbe stato più pingue se Dragowski non avesse fatto muro in altre due occasioni su Zapata e non fosse stato graziato poi da Pasalic. L'Atalanta è anche questa. Prendere o lasciare. Ora testa alla Juventus, senza Romero, sceso in campo da diffidato, punito con il giallo e messo fuori da Gasp per prudenza.

INDICE



ZONA MISTA

FIorentINA-ATALANTA

a cura di **Federica Sorrentino**

L'esultanza di **Gian Piero Gasperini** al triplice fischio dell'arbitro Sacchi la dice lunga sull'importanza della posta in palio, ribadito nel dopopartita davanti ai microfoni. "Sapevamo di dover conquistare i tre punti perché tutte le nostre dirette concorrenti avevano vinto. Abbiamo creato tantissimo, eppure rischiamo di non vincere. La classifica è rimasta praticamente immutata, ma con una giornata in meno. La Fiorentina ha giocato con grande agonismo e ardore, c'era tanto nervosismo da parte loro. Noi siamo stati bravi a tornare in vantaggio dopo che siamo stati raggiunti. Duvan Zapata Duvan quando è uscito ha ammesso che avrebbe dovuto fare cinque gol". Ancora una volta ha tenuto banco il modulo con la difesa a quattro, adottato all'inizio per la terza partita consecutiva. "In base alla situazione e all'avversario che incontriamo cambiamo modulo.



Gasperini: potrei anche andare in tribuna perché questi hanno il pilota automatico" (Ph: F. Moro).

Noi giochiamo contro i moduli, e a seconda di quelli che affrontiamo, abbiamo due o tre alternative da adottare. L'attuale assetto ci sta dando molte soddisfazioni - spiega Gasperini - Però torneremo presto a quello di prima (aggiunge sorridendo). Davanti abbiamo tantissimi giocatori e

in certi momenti della stagione possiamo permetterci di variare".

Quando piovono elogi sulla coppia mediana, l'allenatore sottolinea la duttilità di Freuler e la grande visione di De Roon, benché nella circostanza sia stato più bloccato, ma entrambi applicano al meglio le sue idee.



"Illicic è un grande, uno dei nostri": così si è espresso l'allenatore nel dopopartita (Ph: F. Moro).

"Freuler ha un'intelligenza di gioco eccezionale. Quando dico che potrei anche andare in tribuna perché questi hanno il pilota automatico non scherzo". Arrivano le partite decisive che decideranno chi approderà in Champions. "Adesso gli scontri diretti valgono doppio. Vincerli ti fa fare sei punti e dunque possono avere un peso determinante.

Anche se sono convinto che si deciderà tutto nell'ultima settimana". Atalanta pronta a lottare per lo scudetto? Gasperini risponde che "in cinque anni sono stati raggiunti grandi traguardi. Adesso, visti i risultati, siamo in una fascia alta con le prime, ma non le primissime. Ritengo che Juve e Inter abbiano qualcosa in più. Le società con cui lottiamo hanno bu-

dget molto alti. Parlare di Scudetto mi sembra eccessivo. Se, però, capita, nessuno si tira indietro".

Illicic ha detto che vuole finire bene la stagione e poi pensare al suo futuro. "Lui via dall'Atalanta? Dove deve andare? Lui è uno dei nostri. Alcune volte fa grandi partite, altre volte ha momenti non positivi. Ma è un grande" - chiosa Gasperini.

INDICE



PHOTOGALLERY FIORENTINA-ATALANTA

a cura di **Francesco Moro**





INDICE





ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

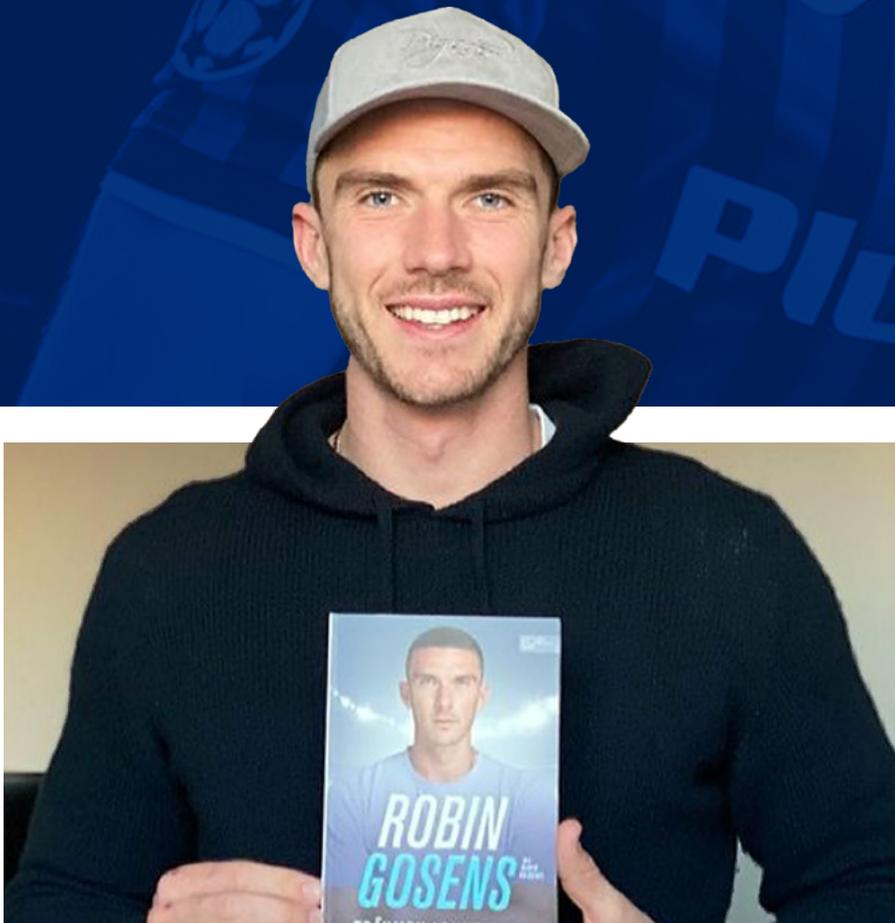
www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

GOSENS VALE LA PENA SOGNARE

a cura di **Federica Sorrentino**



Gosens con una copia del suo libro (credits: R.Gosens/Instagram).

Gli ultimi due anni della carriera di Robin Gosens sono stati decisamente in crescendo. Il debutto in Europa League con l'Atalanta, poi in Champions League, la final eight di Lisbona, l'esordio nella Nazionale tedesca. Ora un editore ha deciso di pubblicare la storia del calciatore che tifava per lo Schalke 04 e si è affermato nella città di Bergamo.

Un libro scritto a quattro mani con il giornalista tedesco Mario Krishel, dal titolo "Träumen lohnt sich" (tradotto: "Vale la pena sognare"). Altrettanto emblematico il sottotitolo: da "calciatore del villaggio" a "uno dei migliori terzini d'Europa". L'autobiografia del 26enne terzino dell'Atalanta è stata pubblicata lo scorso 8 aprile (Edel Books), per il momento solo in lingua tedesca ma ci sarà una edizione italiana.

Molti stralci del libro sono stati già richiamati e commentati. Come quando Gosens racconta di avere fallito il provino con il Borussia Dortmund, oppure quando era stato richiesto proprio dallo Schalke 04, ma l'Atalanta non aveva voluto cederlo. Una delusione allora, una fortuna adesso, visti i traguardi raggiunti giocando nell'Atalanta e la parabola della squadra tedesca in odore di retrocessione.

Tanti gli aneddoti nelle 256 pagine. Avrebbe voluto diventare poliziotto se la sua carriera calcistica fosse andata male.

Ai primi passi in Olanda, agli inizi difficili a Bergamo, dove ha avvertito la pressione del calcio professionistico, per arrivare all'affermazione nel ruolo che gli ha ritagliato il mister Gian Piero Gasperini facendogli meritare la convocazione con la sua nazionale, la Germania.

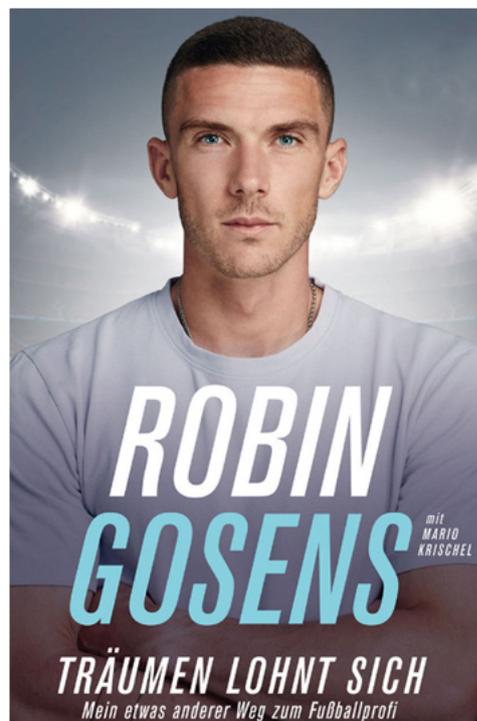


Robin Gosens è arrivato all'Atalanta nell'estate 2017 (credits: atalanta.it).

Tra i tanti episodi raccontati nella biografia, colpisce il retroscena che ha visto protagonisti Gosens e Cristiano Ronaldo. Il numero 8 atalantino, alla fine di una partita contro la Juventus, ha chiesto la maglietta numero 7 al campione portoghese, ricevendo un rifiuto.

"Dopo la partita contro la Juventus, ho cercato di realizzare il mio sogno di avere la maglia di Ronaldo. Dopo il fischio finale sono andato da lui, non sono nemmeno andato dal pubblico per festeggiare, ma Ronaldo non ha accettato.

Gli ho chiesto: Cristiano, posso avere la tua maglietta? Non mi ha nemmeno guardato, ha detto solo no". Così spiega Gosens nel libro. Un rifiuto che non si aspettava e che addirittura l'ha fatto vergognare: "Ero completamente arrossito e mi vergognavo. Sono andato via e mi sono sentito piccolo. Hai presente quel momento in cui accade qualcosa di imbarazzante e ti guardi intorno per vedere se qualcuno l'ha notato? È quello che ho provato e ho cercato di nascondere".



La copertina della biografia (credits: R.Gosens/Instagram).



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

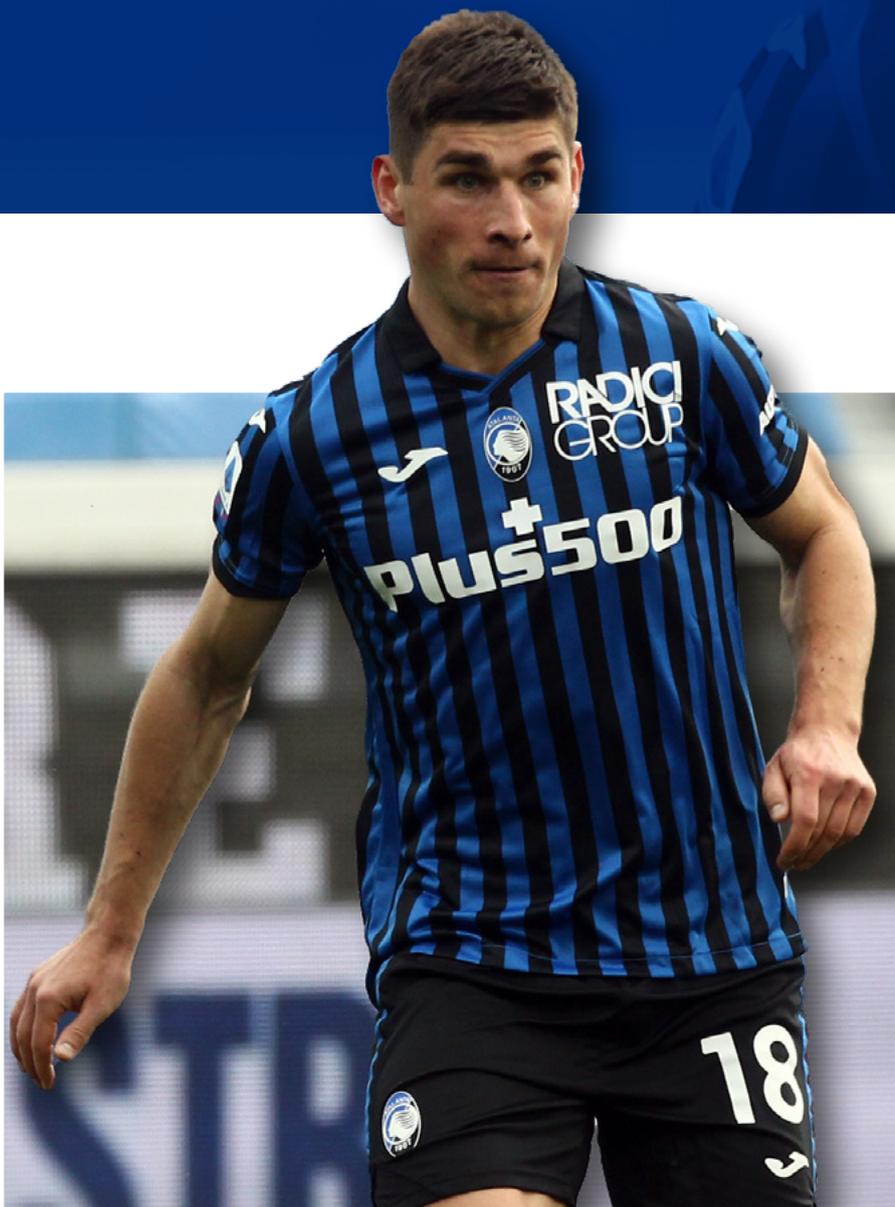
Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

MALINOVSKYI

"PLAYER OF THE MONTH"

a cura di **Rino Fusco**



Malinovskyi è il quinto giocatore ad aggiudicarsi il titolo di "Player of the Month" in questa stagione (Ph: F. Moro).

Nella sesta puntata dell'iniziativa, che permette ai tifosi atalantini di votare via social il giocatore del mese, il centrocampista ucraino Ruslan Malinovskyi si è aggiudicato il titolo di "Player of the Month" di marzo. Per lui si tratta del secondo premio Player of the Month, dopo il successo ottenuto nell'ottobre 2019, dopo soli due mesi dal suo esordio in nerazzurro. Malinovskyi ha superato Berat Djimsiti - come riportato nel sito ufficiale dell'Atalanta - al termine di una finale davvero serrata sui profili ufficiali Instagram, Facebook e Twitter della società. Ruslan diventa così il quinto Player of the Month diverso di questa stagione, indice che testimonia il ruolo fondamentale di tutti i giocatori della rosa all'interno di quello che si sta confermando sempre più un grande gruppo. Tra questi, merita sicuramente una menzione la medaglia d'argento Djimsiti: il nazio-



Il centrocampista ucraino è stato premiato per la seconda volta dai tifosi, dopo il titolo ottenuto nell'ottobre 2019 (Ph: F. Moro).

nale albanese è stato protagonista in tutte e cinque le partite del mese offrendo prestazioni di altissimo livello, come in occasione del duello con Lukaku nella trasferta a San Siro contro l'Inter. Marzo ha visto però trionfare Malinovskyi, che si è meritato i voti dei tifosi grazie a un forte crescendo nel corso del mese. L'ucraino ha chiuso con 309 minuti giocati, 5 passaggi chiave - a riprova della sua qualità e di un ruolo centrale all'interno della manovra nerazzurra- e 1 gol e 1 assist, realizzati a Verona nell'ultima partita prima della pausa nazionali.

È evidente come il centrocampista ucraino sia in netta crescita, in termini di condizione fisica e sotto l'aspetto della continuità, avendo trovato probabilmente nel mutato assetto della squadra (il modulo 4-2-3-1) lo spazio per esprimere le sue doti di apertura del gioco e liberare compagni in zona gol. L'intesa con Zapata e Muriel promette di diventare una freccia in più all'arco della squadra di Gasperini per aumentare il peso realizzativo. Dopo avere alternato ottime prestazioni a giornate meno convincenti,

Malinovskyi sembra avere trovato equilibrio e convinzione. Fino a qualche tempo fa le statistiche gli imputavano impietosamente il numero di palle perse, spesso frutto di giocate fatte non proprio con i tempi giusti fino a subire troppo la pressione degli avversari. Per quanto ha fatto vedere nelle ultime uscite, si può dire che egli rappresenti una scommessa vinta e una risorsa capace di garantire la continuità di cui la squadra ha bisogno nel ruolo assegnato sulla tre quarti di campo.

INDICE



RUGGERI E MALGAROLI NEL RANKING ATP

a cura di **Luca Lembi**



Samuel Vincent Ruggeri ha ottenuto il primo punto Atp a Sharm el Sheikh.

Due tennisti bergamaschi nelle classifiche internazionali Atp. Non accadeva da tempo che una racchetta orobica conquistasse punti utili per figurare in graduatoria. E' accaduto nel giro di una settimana a Samuel Vincent Ruggeri e Leonardo Malgaroli, entrambi classe 2002. Galeotti i campi in cemento di Sharm El Sheikh,

dove Samuel Vincent Ruggeri da Albino ha maturato i punti valsi a fare ingresso nel ranking Atp battendo il russo Dimitriy Voronin. A distanza di sette giorni lo ha raggiunto Leonardo Malgaroli da Brusaporto, (figlio dell'ex giocatore Fabio, responsabile della sua accademia di tennis insieme a Roberto Manenti), il quale nel torneo seguito a quel-

lo disputato dal coetaneo albinese ha superato l'ucraino Volodymyr Uzhylovskiy. Ruggeri e Malgaroli esattamente come Andrea Falgheri e Luca Rovetta nella seconda metà degli anni Dieci. Scorrendo la classifica Atp, al numero 1.963 è associato il nome di Samuel Ruggeri, dal 12 aprile è apparso anche quello di Leonardo Malgaroli.



Una settimana dopo Ruggeri, anche Leonardo Malgaroli è approdato nel ranking Atp.

I due non sono nuovi a raggiungere insieme i traguardi che segnano un importante momenti di avanzamento nella ancora giovane carriera. Risale al 2016 il loro successo in coppia con il Tennis Bagnatica al campionato regionale under 14 risale al 2016, stesso anno in cui sono passati ad allenarsi, sotto l'egida della feder-tennis, al CTP di Palazzolo sull'Oglio, sotto la guida di Christian Merlato, guadagnando progressivamente considerazione e segnalandosi tra i migliori under 18. Samuel è arrivato

fino al numero 40 del ranking Itf, vincendo due titoli e giocando tre Slam; Leonardo si è spinto fino al n.51 vincendo tre titoli e approdando al Roland Garros junior nell'ottobre 2020. Essere tra i primi 100 del ranking juniores ha agevolato il cammino di entrambi nel tennis "pro". Con il Tennis Club Crema l'albinese Ruggeri ha raggiunto la semifinale del campionato di serie A1 lo scorso anno. Prima di Ruggeri e Malgaroli, solo altri quattro giocatori orobici erano approdati dagli anni '90 ad oggi

nel ranking Atp. Andrea Falgheri vi ha fatto ingresso nell'agosto 2004 e ha raggiunto la sua migliore posizione al n. 416. Filippo Mora, classe 1998, ci è riuscito nel giugno 2015 e attualmente occupa il n. 1.609. hanno conquistato i primi punti Atp, a 18 anni Luca Rovetta (best ranking n. 900) e Fabrizio Albani a 22 anni, arrivando a occupare il n. 936. Decisamente e comprensibilmente più ambizioso Samuel Ruggeri, il quale non nasconde l'obiettivo di arrivare tra i primi cinquanta del mondo.

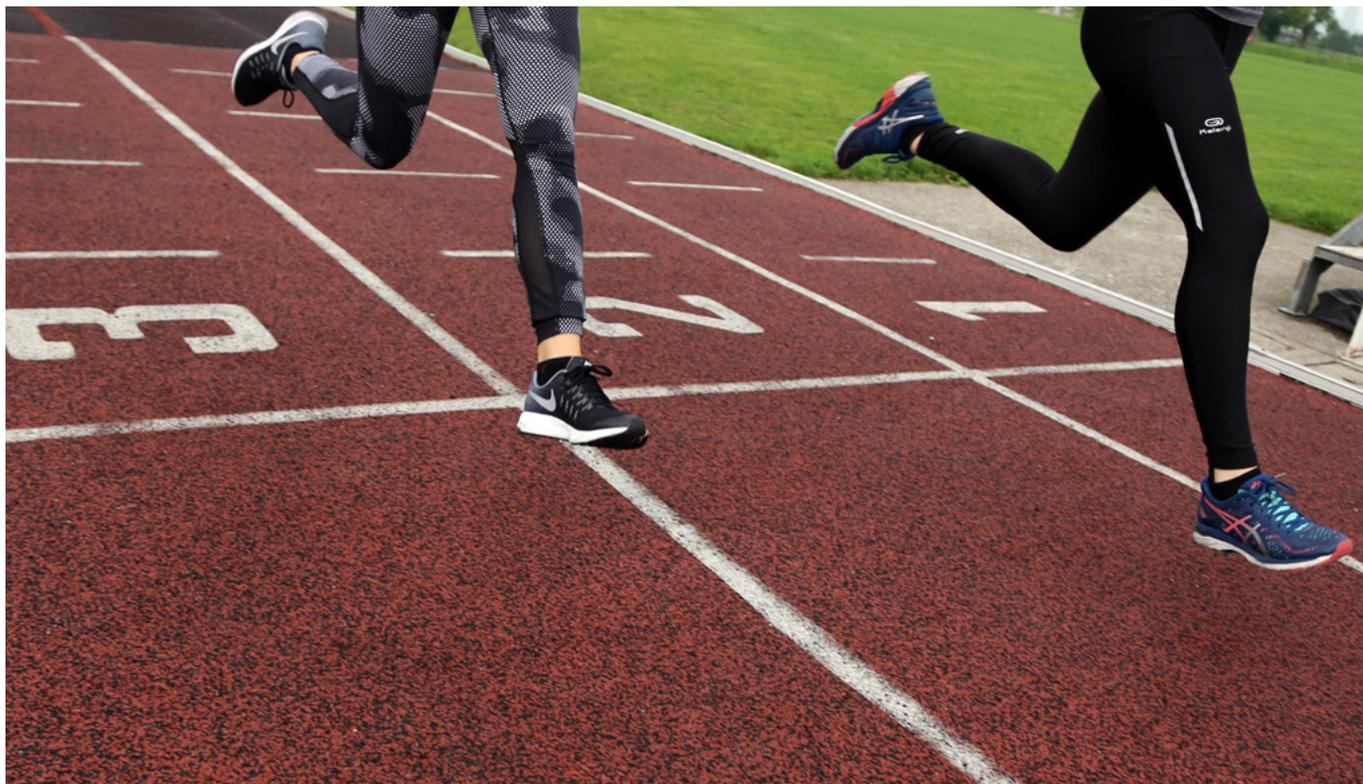
INDICE



BANDO

BORSE DI STUDIO





TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE e l'editore SI-TOINTERATTIVO promuovono per l'anno 2021 in collaborazione con **UBI Banca, Studio BNC, PANNATHLON Club "Mario Mangiarotti"** Bergamo, il bando per l'assegnazione di n. 8 (otto) borse di studio a studenti atleti meritevoli, i quali potranno essere segnalati da società sportive e istituti scolastici in virtù delle buone pratiche e condotte positive espresse negli studi e nell'attività agonistica.

MOTIVAZIONI BORSE DI STUDIO

I destinatari delle borse di studio, del valore di euro 500,00 (cinquecento/00) cadauna, sono studenti di scuole medie di primo e secondo grado, tesserati per società sportive riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), i quali si siano distinti per il merito e la condotta nell'istruzione e formazione a livello scolastico, l'impegno a coniugare la frequenza scolastica con la preparazione sportiva e le attività agonistiche,

il rispetto delle regole e dell'avversario in allenamento come in gara e fuori dal contesto agonistico, gesti di fairplay, la disposizione al sacrificio in relazione a particolari situazioni logistiche e familiari.

I dirigenti delle società sportive potranno segnalare un proprio atleta, corredando la candidatura con un breve profilo e le motivazioni che, a loro parere, lo rendono meritevole.

Le schede pervenute saranno interfacciate con il giudizio della scuola frequentata e sottoposte alla commissione di valutazione composta da rappresentanti dei Soggetti Proponenti e di Istituzioni, Enti e Associazioni afferenti al mondo scolastico, dell'educazione e della formazione allo sport.

Le segnalazioni dovranno pervenire entro e non oltre venerdì 30 aprile 2021 al seguente indirizzo di posta elettronica:

borsedistudio@terzotemposportmagazine.it

INDICE



AGNELLI TIPIESSE FA SUA GARA 1

a cura della **redazione**



Il roster di Agnelli Tipesse con il nuovo arrivato Fedrizzi che indossa la maglia nr 3 (credits: Giuliani/ufficio stampa Agnelli Tipesse).

Arriva non senza sofferenza per 3-1 la vittoria di Agnelli Tipesse, al Pala Pozzoni di Cisano Bergamasco, in Gara 1 dei playoff contro Brescia (19-25, 25-18, 25-23, 25-15). Agnelli Tipesse schiera la diagonale Finoli-Santangelo, Pierotti- Terpin in posto 4, al centro Cargioli-Milesi, libero D'Amico. Dopo una partenza con il freno a mano tirato in cui la squadra di coach Graziosi concede il primo set

agli avversari, Bergamo sviluppa il gioco fluido che ben si conosce, con una distribuzione eccellente da parte di Finoli, che sa coinvolgere nel modo più appropriato tutti i suoi attaccanti. Gli schiacciatori orobici regalano dei colpi sopraffini con ottime diagonali strette Pierotti (15 punti) e giocate di potenza di Terpin (19 punti), giocando bene anche sul muro bresciano. Il gioco al centro che Tiberti riesce

bene ad applicare nel primo set viene poi messo in discussione dal secondo parziale quando il servizio orobico spinge di più e regala alcuni ace, soprattutto con Santangelo che mette a terra 19 palloni anche in attacco. Cisolla e compagni vengono fermati anche a muro, con una differenza esorbitante di 13 muri punto contro i 3 bresciani e in seguito si lasciano andare a troppi errori che permettono l'allungo di Bergamo.



Santangelo premiato come migliore giocatore del match (credits: Giuliani/ufficio stampa Agnelli Tipiese).

I momenti decisivi si concentrano nella terza frazione, con Agnelli Tipiese che parte subito spingendo con ottimo Terpin 4-2. Santangelo firma una diagonale stretta per il 5-4. Terpin mette a terra il 9-9. Muro di Cargioli su Galliani 12-11. Milesi mura Candeli 14-12. Santangelo mette a terra il 16-13. Terpin 18-15. Muro su Cisolla per il 19-15. Ace di Finoli 21-17. Cargioli 22-18. Un errore di Santangelo permette a Brescia di accorciare 22-20.

Pierotti mette a terra il 23-21. Galliani sbaglia il servizio 24-22. Pierotti chiude 25-23.

“Sapevamo che potevamo avere qualche problema all'inizio ma noi bravi a reagire nel secondo parziale, siamo tornati ad essere la Bergamo che ha vinto il campionato - ha dichiarato Santangelo, votato miglior giocatore del match - Qualche toccata in più a muro e in difesa hanno fatto la differenza, sono contento

di questa prestazione, la pallavolo è uno sport strano, ci si gioca tutto nell'ultimo mese, qualsiasi squadra che si incontra gioca con il coltello tra i denti. Mercoledì sarà una sofferenza e mi aspetto una battaglia anche più tosta di questa”. Mercoledì 14 aprile alle 18 il secondo round di scena al San Filippo di Brescia. Sugli altri campi Taranto, Siena, Cuneo hanno avuto la meglio su Cantù, Ortona e Reggio Emilia in Gara 1.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

NOBILTÀ ROSSOBLÙ CREDE NEL FUTURO

a cura di **Luca Lembi**



Il gruppo della Nobiletà Rossoblù segue il Volley Bergamo dal 1993 (credits: Rubin/LVF)

Nel 1993 la Foppapedretti Bergamo si affacciava ambiziosamente al campionato di Serie A2 femminile e al contempo nasceva la Nobiletà Rossoblù, un gruppo di appassionati con la pallavolo nel sangue che ha sostenuto per tre decenni la squadra diventata la più titolata d'Italia. Un tifo pulito, nobile e rispettoso degli avversari sempre, colorato dallo storico striscione blu e scritte rosse. Tutte le più grandi campio-

nesse hanno levato lo sguardo al settore della Nobiletà Rossoblù, ricevendone omaggio. Nessuno dei membri del gruppo immagina la fine del Volley Bergamo, a cui non è mancata la vicinanza nelle due ultime stagioni segnate dalla pandemia. Bergamo che rinasce non può e non vuole fare a meno della grande tradizione della pallavolo femminile.

“C'è ottimismo e speranza – essi dicono in coro - Sappiamo che tutte le

componenti sono alla ricerca di una soluzione per continuare la nostra storia e la sensazione è che si riesca a trovarla, permettendo di dare continuità al Volley Bergamo”.

La Nobiletà Rossoblù ha recitato un ruolo fondamentale in momenti di difficoltà per la società di pallavolo, adoperandosi anche all'inizio dell'ultima stagione per coprire i costi di iscrizione al campionato.

“Non c'è una ragione che può de-



Leo Lo Bianco e Francesca Piccinini, due bandiere rossoblù (credits: Rubin/LVF).



Maurizia Cacciatori, in veste di commentatrice, con il presidente Luciano Bonetti (Ph: F. Moro).

scrivere le nostre iniziative. Tutto probabilmente nasce da un amore incondizionato per questi colori, per questa città. Nell'ultimo anno, con la somma raccolta (10.150€) abbiamo cercato di restituire in parte ciò che il Volley Bergamo ci ha regalato in termini di vittorie, gioie, amicizie e momenti indimenticabili".

Cosa lascia in eredità la famiglia Foppapedretti?

"Ha rappresentato qualcosa di unico per noi e per la pallavolo femminile, italiana e non, prendendo una squadra in A2 e portandola sul tetto

d'Europa nel giro di pochissimi anni. Non possiamo che essere immensamente grati all'Ing. Luciano Bonetti perché, se oggi tutti conoscono la Foppa", nel mondo della pallavolo, il merito è soprattutto suo".

Quali, tra tutti i messaggi di vicinanza al sodalizio delle ex giocatrici rossoblù, vi ha colpito di più?

"Certamente quelli di Francesca Piccinini ("se oggi sono la donna che sono è anche merito vostro, grazie per gli anni meravigliosi e vincenti che abbiamo vissuto insieme. Sempre nel mio cuore, Volley Bergamo Nobiltà rossoblù") e Maurizia Cacciatori ("Ringrazio la società, le compagne ma soprattutto la città di Bergamo che ha sempre sostenuto il club con grandissimo amore e passione. Abbiamo fatto la storia." Due giocatrici chem insieme a Leo Lo Bianco, sono il simbolo di questi 28 anni di storia rossoblù".



Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



WITHU BERGAMO TRA ORGOGLIO E RIMPIANTI

a cura di **Fabrizio Carcano**



Prima del match, le speciali maglie con i nomi dei tifosi indossate dai giocatori (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Orgoglio e tanti rimpianti per la WithU Bergamo che in settimana ha perso la gara decisiva a Capo d'Orlando per 73-72, compromettendo le possibilità di accedere al girone Blu, condannandosi all'infernale girone Nero per evitare la retrocessione diretta, ma domenica si è riscattata con un'impresa inattesa, battendo

la corazzata Torino per 71-67 al termine di una gara sempre condotta, dal primo all'ultimo minuto.

Una vittoria che fa ben sperare, in vista del girone Nero per la retrocessione diretta, dove il valore delle avversarie sarà nettamente inferiore a quello dei torinesi. Tenuti a soli 67 punti, con una grande prestazione difensiva, mentre in attacco

a fare la differenza, in una grande prova collettiva con cinque uomini in doppia cifra, sono stati finalmente gli americani, determinanti con 32 punti e i canestri che hanno pesato quando contava veramente. Mercoledì si replica Torino-Bergamo, per l'ultimo recupero della stagione. Varrà due punti che non cambieranno la classifica, ma il



WithU Bergamo è riuscita ad avere ragione della corazzata Torino al Pala Agnelli (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

BB14 ci vuole provare per chiudere a cifra tonda con 20 punti.

“Abbiamo giocato una partita di sostanza, tenere a 67 punti una squadra come Torino è davvero una mezza impresa”, analizza coach Marco Calvani. Che spiega: “Dopo la partita persa a Capo d’Orlando in settimana ho messo sotto pressione i giocatori, perché abbiamo perso un’occasione importante alla nostra portata. Volevo una reazione e l’abbiamo avuta. Riuscire a vincere anche con Torino rappresenta un ulteriore valore per noi, insieme al penultimo posto.

Non arriviamo ultimi in campionato ed un segnale da un punto di vista della generale è sicuramente importante per la squadra. Gli americani determinanti? Sanno di avere maggiori responsabilità degli altri. Sono molto contento di quello che abbiamo fatto come squadra e degli americani. Sono stato molto incisivo nei confronti dei due americani e mi hanno dato la risposta che volevo. Ringrazio i fisioterapisti e la preparatrice atletica per il recupero di Andre Jones. Bravo lo staff a farlo recuperare, bravo lui a crederci e a mettersi a disposizione”, ha concluso Calvani.

Soddisfatto anche il presidente giallonero Enzo Galluzzo: “Grande prova di squadra. Dopo la sconfitta di Capo d’Orlando volevano una reazione. In settimana abbiamo convocato la squadra ribadendo che volevamo la massima concentrazione perché per noi il campionato non era finito con due partite da giocare, da non considerare come gare di preparazione per il girone Nero.

Era importante anche a livello morale non chiudere all’ultimo posto. Ora andiamo avanti così per arrivare al meglio alla seconda fase”.

INDICE



BCC TREVIGLIO VEDE AZZURRO

a cura di **Simone Fornoni**



Alcune fasi del match vinto con Orzinuovi, che ha garantito ai trevigliesi l'accesso al girone azzurro dei playoff (credits: Danilo Scaccabarossi/ufficio stampa Blu Basket).

Premessa: il vice storico Mauro Zambelli, promosso head coach al posto del capro espiatorio Devis Cagnardi (4 delle ultime 5 perse), ha la fiducia del gruppo. Per il Basket in Blu di Treviso sarà Girone Azzurro (25 aprile-16 maggio): per i playoff basterà il quarto posto su sei, avversarie Milano (il 14 va al PalaBertocchi) o Piacenza e

Mantova dalla regular season Verde più settima, ottava e nona del Rosso (esito il 21 aprile). Dal barrage di mercoledì scorso con Orzinuovi, poi frustrata nelle sue aspirazioni in riva al Mincio, qualche indicazione è piovuta. Sono stati gli scontri diretti, premianti in teoria solo contro Trapani, a fare del Giallo, ovvero griglia sicura, una chimera.

Al pari degli equilibri figli delle 13 vinte e perse, 82 di media a canestro (2.132) e 83.5 subiti (2.171). Inutile resettare l'annata da saliscendi, concentrazione e continuità si afferrano sì e no. Eppure qualcosa s'è mosso nella chiusura al PalaFacchetti. Ion Lupusor, innesto invernale, 13 sui 16 totali nel secondo quarto, on fire per tenersi a galla e primo vantaggio da tripla sul 35-32 a una



manita dalla pausa: un'opzione cercata e voluta, non più un comprimario. Jacopo Borra (17 e 12 rimbalzi più 4 assist; il backup Ancellotti 2+3+1 stop-pata) è tornato una certezza, così il coperto e contorno dal reparto piccoli per tenere la barra dritta con un quid di zona attaccando quella più ampia altrui. In partenza coi bresciani (90-83; 21-30, 24-13, 19-20, 26-20; 36 su 70 con 10/25 dalla lunga, 39 rimbalzi a 34) nona sinfonia del centro torinese, compreso un gioco da 3 in asse con Nikolic (7+4+5).

Che fatica sugli scarichi di Zilli (9) a Spanghero (23+5+4, 4/7 dall'arco), esondante pure l'altro spauracchio Miles (27 con 3/7 dai 6 e 75). Subentra a un Sarto da novità in quintetto e da 5+7 capitan Reati (14+4 assist), jump e siluro del 40-37 più in là. Una rimonta stile diesel dal 17-27 nemico, col genio di J.J. Frazier (16 e 7 smazzate) a strappi. Idem la squadra intera, perché il contro-parziale di 16-2, limitati Hollis (4+6), Mastellari (5), Rupil (3), Negri (5) e l'ala Galmarini (6+4+3), non è

servito a lasciare indietro a lungo i Fabio Corbani's boys. Unicum del deresponsabilizzato Bogliardi da 3, e nella ripresa l'ala-post di Postumia esce dalle grotte coi personali (57-50) per firmare poi il 62-58 dall'arco. Il controsorpasso a quota 63 è un fuoco di paglia, spento dalla pioggia da fuori e da Pepe (10+3+3), orfano del suo mentore pisognese, che chiude i conti di tabella. Aprendo la via a una distribuzione degli oneri più equa.

INDICE



EDELWISS CEDE ALLA CAPOLISTA

a cura di **Luciano Locatelli**



Alcune fasi del match che ha visto Edelweiss Albino cedere alla capolista Udine (credits: ufficio stampa Edelweiss).

Non riesce il colpaccio alla Playing For Bergamo Edelweiss Albino contro la capolista Delsler Crich Udine che anche in questa occasione, come all'andata, ha dimostrato tutto il suo valore ed ha confermato di essere una delle candidate alla promozione nella massima serie. Parte bene l'Edelweiss Albino che impatta subito la partita con Alice Carrara, abile a sfruttare un assist sotto canestro di De Gianni, e fino al 3' mantiene un minimo vantaggio 3-1. Dalla parte opposta, però, le arancioni riescono a rimediare un inizio difficile e ad agganciare le stelle alpine e superandole già a metà frazione, al 5' (3-6). Risponde Tyszkiewicz con un tiro vincente da 3, ma subito Blasigh fa 6-11. Coach Stazzonelli chiama minuto e carica le sue ragazze, che al rientro riescono a ridurre lo svantaggio con Rizzo e Carrara, tanto che ad un minuto dal termine della



prima frazione Albino è sotto solo di una lunghezza (10-11). Finisce il primo quarto sul punteggio 12-14 con le stelle alpine ancora in corsa.

La seconda frazione si apre con una bomba da 3 di Carrara che, aiutata dal tabellone, realizza il momentaneo sorpasso 15-14 al 2'; al 6' grazie a Tyszkiewicz e De Gianni le orose sono ancora in vantaggio 19-16, al 7' (21-20). Coach Matassini chiama time-out, dispone la difesa a zona per le arancioni che nei minuti finali con Blasigh e Cvijanovic riescono a riportare Udine in avanti e chiudere la frazione con 6 lunghezze di vantaggio 21-27.

Al rientro dalla pausa lunga, Udine prova subito ad ampliare il distacco, le stelle alpine cercano di resistere all'inizio con Rizzo e Laube, al 2' (24-31), ma la squadra di coach Matassini ha una marcia in più e grazie a Scarisi, Cvijanovic e Blasigh, piazzano un parziale di 16 punti che spegne le velleità delle seriane, al 3' (24-36), al 6' (24-40), al 8' (26-45) e finale di terzo tempo 32-51 per le friulane.

Ultimo quarto con Udine che segna subito due bombe da 3 punti con Turel (32-57) al 2'. Albino prova a scrollarsi l'inerzia negativa e ha una reazione di orgoglio di fronte ad un passivo pesante.

Così al quarto minuto (35-57) grazie a De Gianni, al sesto minuto (35-57) Carrara, mentre al ottavo minuto (39-57) Agazzi e finale di partita sul punteggio di 44-61 con canestro da 3 punti finale di Tyszkiewicz.

La squadra di coach Stazzonelli perde così una partita che era cominciata bene nei primi due quarti. Buona gara da parte di Alice Carrara (11 punti) e Patrizia De Gianni (12), che però non sono bastate.

In classifica, grazie alla contemporanea vittoria di Bolzano contro Alpo per 78-72, la squadra seriana rimane al terz'ultimo posto a 14 punti con Ponzano.

INDICE



MICHELA MOIOLI CI 6

a cura di **Federico Errante**



Michela Moioli ha vinto il suo sesto titolo tricolore (credits: Alessandro Scarpa).



Marika Savoldelli con lo snowboarder scalvino Niccolò Colturì (credits: Alessandro Scarpa).

Michela Moioli fa sei. A Co-
lere, dove non aveva mai
vinto, replica il successo
d'inizio stagione. Quel giorno era
una Fis in preparazione alla Coppa
del Mondo, sabato il dominio asso-
luto l'ha portata al titolo italiano. Fa
quasi sensazione dirlo, ma per la
campionessa olimpica si è tratta-
to del primo oro di questa annata.
Troppi argenti, in effetti, comincia-
vano quasi a stonare e ormai la pre-
sunta maledizione legata all'anno
dispari era diventato un antidoto
per sorridere. Ma dopo il secondo
posto dapprima al Mondiale di Idre

(Svezia) sia nell'individuale che nel
Team Event con Lorenzo Sommari-
va e successivamente nella corsa al
globo di cristallo, ecco il sigillo. Sarà
pure meno pesante, fatto sta che
un successo ha sempre un valore
speciale. Oltretutto se centrato sul-
le nevi che hanno reso Michela ciò
che è attualmente, ossia una delle
migliori interpreti in circolazione. E
poi non è neppure facile mantenere
le promesse quando non solo parti
da favorita, ma ha addosso tutti gli
occhi che attira necessariamente il
candidato ad essere "profeta in pa-
tria". Una volta sciolto quel briciolo



Lo strano regolamento legato alla carta d'identità ha privato della Coppa Italia Marika Savoldelli (a destra), con Michela Moioli e Caterina Carpano (credits: Alessandro Scarpa).

di fisiologica tensione anche per tutte le ragioni appena spiegate però, Moioli ha sciorinato un autentico dominio in tutte le batterie fino alla finale. Solo in qualifica l'aveva anticipata Raffaella Brutto, ossia colei che aveva messo le mani sul titolo tricolore 14 anni fa ovvero la "prima" degli Assoluti in Val di Scalve. Per i colori bergamaschi - senza Sofia Belingheri, ai box dopo l'operazione alla spalla e Thomas Belingheri 2° azzurro tra i maschi

dietro a Tommaso Leoni - bisogna riavvolgere il nastro di 24 ore per raccontare un episodio che se si definisce singolare si rischia di rimanere nell'ambito degli eufemismi. Succede infatti che Marika Savoldelli, 18enne di Clusone figlia di Paolo, grande ciclista a cavallo tra gli anni Novanta e i Duemila, perde la Coppa Italia per la carta d'identità. Non è un pesce d'aprile e neppure una bufala, bensì il verdetto basato su un regolamento assurdo.

La seriana, giunta terza nell'ultima gara, si vede dunque sottrarre il trofeo da Sofia Groblechner, nonostante l'arrivo a pari punti a quota 3000. L'una nata il 5 gennaio, l'altra il 15 dicembre dello stesso anno, il 2003. E il criterio d'assegnazione, udite udite, premia la più giovane. Lungi da noi essere tacciati di campanilismo, il discorso sarebbe stato analogo a parti invertite. Il problema qui non è l'essere o meno bergamaschi, piuttosto chi mette nero su bianco certe norme.

IL V MAGGIO DEL VELODROMO DALMINE

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Il 9 aprile scorso sono ripresi gli allenamenti sulla pista del velodromo di Dalmine (Ph: F. Moro).

Il velodromo di Dalmine riprende vita. Il prossimo 5 maggio è stata messa in calendario la prima manifestazione ufficiale che segnerà l'apertura agonistica. Una corsa a livello regionale riservata alle categorie esordienti e allievi, dopo che il 9 aprile scorso la pista si è rianimata con gli allenamenti, in programma in orario pomeridiano tutti i lunedì e venerdì. "Esordienti e allievi sono le categorie principali su cui concentriamo le nostre attenzioni - dice Giuseppe Di Leo, presidente del Consorzio Velodromo Dalmine - La speranza è scoprire il nuovo Ganna. E' importante impegnarsi per fare crescere le nuove generazioni. Ci accorgiamo che i piccoli sentono il richiamo della pista molto più degli adulti. E ciò è incoraggiante. Gli stessi genitori che accompagnano i figli al velodromo si sentono più sicuri.



Quello di Dalmine si candida a diventare il velodromo nazionale con il più alto numero di iscritti (Ph: F. Moro).

Abbiamo riscontrato nel numero delle iscrizioni un'importante azione di richiamo. Pensiamo di essere il primo velodromo nazionale per numero di iscritti. Ci avviciniamo al numero di 200. Si tenga conto che ha riaperto il velodromo di Busto Garolfo, il cui bacino lo scorso anno era concentrato proprio su Dalmine”.

Le norme restrittive introdotte per contrastare il contagio da Covid-19 impongono numeri contingentati all'interno dell'impianto. Non più di 60 atleti nell'arco delle due ore, suddivisi in due sessioni, dalle 15 alle 17 e dalle 17 alle 19.

I giovani pistard entrano già con indumenti da corsa, non potendo utilizzare gli spogliatoi. Peraltro, il velodromo di Dalmine, soprattutto nelle strutture di servizio, necessita di essere riqualificato. Un'operazione fondamentale, già programmata, che comincerà nel 2022. Il manto della pista, invece, è stato rifatto otto anni fa. Il che consente di svolgere ancora a lungo l'attività senza problemi di sorta.

Dopo la prima manifestazione del 5 maggio, ne seguirà un'altra il 9 giugno, sempre riservata a esordienti e allievi. “Abbiamo intenzione

di coinvolgere anche le categorie superiori - spiega Di Leo - vale a dire juniores, dilettanti e professionisti. In questo momento ci stiamo confrontando. Nello staff contiamo sulla presenza di Ivan Quaranta, vincitore diverse volte allo sprint nelle corse a tappe grazie alle sue doti di velocista. Una vera icona per chi ama il ciclismo”. Uno dei prossimi obiettivi è rilanciare la Tre Giorni di Dalmine, ferma da diversi anni. Riproporla servirebbe a ridare lustro all'impianto che rappresenta un fiore all'occhiello per la cittadina e il suo comprensorio.

VILL'ARQUATA



LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

IL CRICKET PARLA BERGAMASCO

a cura di **Luciano Locatelli**



Il bergamasco Fabio Marabini, rieletto Presidente della Federazione Italiana Cricket, mentre mostra lo slogan federale (credits: Cricketitalia/facebook).

Dopo la felice esperienza dello scorso anno, sono iniziate anche quest'anno le European Cricket Series in Lombardia, con un doppio appuntamento a Milano e a Brescia. La formula è sempre quella del concentramento settimanale con quattro gare al giorno nel formato T10. Si tratta del più recente e dinamico formato di cricket che prevede solo 60 lanci per squadra: chi fa più punti vince e le partite durano molto meno. Quest'anno parte-

ciperanno tutte le principali squadre nazionali suddivise in 5 tornei locali; le vincitrici del torneo si qualificheranno per un torneo finale, che si svolgerà in autunno a Roma per decretare la squadra campione italiana. Dopo i primi tre giorni di gara e 12 partite giocate sul campo di Settimo Milanese, sono arrivati i primi verdetti della quarta tappa delle European Cricket Series. Le squadre milanesi sono state tutte eliminate al primo turno, così ad avanzare sono le

due squadre bergamasche: Albano e Bergamo, i liguri del Bogliasco e i brianzoli del Fresh Tropical. A queste quattro squadre si aggiungerà poi anche il Bergamo United, la squadra vincitrice delle ECS di Spinaceto nel 2020, che si era qualificata di diritto a questa seconda fase. Le cinque squadre si sfideranno in un girone all'italiana che determinerà la prima finalista e le due squadre che si sfideranno nell'Eliminator per accedere alla finale.



Un giocatore della squadra di cricket di Bergamo (credits: Bergamo Cricket/facebook).

Non solo competizioni. Domenica 7 marzo 2021, in occasione dell'Assemblea nazionale svoltasi a Roma, il bergamasco Fabio Marabini è stato rieletto Presidente della Federazione. "Il cricket è uno sport che in questo momento sta cercando di

guadagnare spazio e attenzione in Italia - ha detto Marabini durante l'assemblea tracciando un bilancio del biennio precedente - Ricordiamo che il cricket è il secondo sport più praticato al mondo, i valori e lo spirito di questo sport sono il far

play ed il rispetto dell'avversario. In questi anni abbiamo cercato di riorganizzare la federazione e di riorganizzare i ruoli federali ed istituito il tesseramento online. Sono stati due anni di crescita, nonostante la pandemia siamo riusciti a giocare e vorremo continuare a farlo negli anni a venire facendo crescere i numeri dei tornei giocati soprattutto a livello giovanile e femminile. Abbiamo lavorato anche sulla nazionale che attualmente occupa il 27° posto mondiale nei due ranking che puntiamo a migliorare nei prossimi 4 anni. Abbiamo stipulato poi un accordo con il Credito Sportivo per l'attivazione di un piano di intervento nei prossimi anni di 1,5 milioni per la costruzione di nuovi campi."

LA FAMIGLIA CHE FERMA IL TEMPO

a cura di **Federica Sorrentino**



Il gruppo degli associati.

Tre generazioni e un unico cognome contrassegnano la storia dell'Associazione Cronometristi Bergamaschi, appartenente alla Federazione Italiana Cronometristi, che ha novembre di quest'anno taglia il traguardo centenario. La famiglia Orlando ferma il tempo degli sportivi dal 1950, anno in cui il capostipite Umberto ha iniziato a schiacciare le lancette in ogni tipo di competizione, seguito nella passione a fine anni '60 dalla moglie Enrica. E' toccato poi nel '76 al figlio Giorgio, classe 1957, appena riconfermato al verti-

ce del sodalizio orobico che guida dal 2010 e conta 62 soci attivi. E con lui la moglie Valentina De Vita, cronowomen dall'83. Non è rimasto immune il figlio Andrea, classe '93, il quale si è aggregato dal 2002. "Siamo parte del capitolo agonistico - preferisce Giorgio Orlando. Dunque, vita del cronometrista è una pratica sportiva? "Assolutamente sì - risponde convinto - Ci sentiamo coinvolti in ogni gara, ne siamo gli artefici, segnando il crono di un ciclista o di un atleta che corre in pista, registrando il tempo di una prestazione che si traduce in

un attestato spesso destinato a segnare la carriera sportiva". Passione, capacità ma anche tante emozioni.



I cronometristi bergamaschi a una prova del mondiale enduro.



Umberto, capostipite della famiglia Orlando, iniziò da cronometrista nel 1950.



Giorgio Orlando con la moglie Valentina De Vita, entrambi cronometristi.

Come quelle vissute dal padre Umberto alle Olimpiadi invernali di Cortina nel 1956, ai tempi dei trionfi di Eugenio Monti nel bob. “La passione ci porta a essere sui campi di gara, tocchiamo tutte le discipline sportive, anche le più strane. Abbiamo cronometrato perfino il campionato mondiale di mungitura delle mucche” – racconta Giorgio Orlando, presente in almeno 30 appuntamenti in un anno. Dal cronometraggio manuale alle apparecchiature elettroniche scriventi, collegate a sistemi di trasmissione dati con gli atleti e i piloti. Nel tempo, il ruolo precipuo del cronometrista è rimasto lo stesso ma il modo di operare è cambiato.

Le classifiche sono un elaborato del computer, si estrapola il codice del concorrente e gli si assegna il tempo. In sostanza, si verifica che l’acquisizione dei tempi sia corretta. Nostalgia delle lancette? “Non lo nascondo. Quando ho compiuto il 18° anno ho ricevuto in regalo un cronometro ufficiale, che aveva un costo enorme”. A quali manifestazioni sono legate i ricordi più belli? “Sicuramente la Sei giorni enduro, vero e proprio campionato del mondo a squadre, a Fortaleza in Brasile nel 2003 con i colleghi bergamaschi primattori e i cronometristi locali di supporto. Insieme ai miei genitori, conservo un ricordo particolare di quelle sciistiche”.



Giorgio Orlando, presidente Associazione Cronometristi Bergamaschi dal 2010.



sitointerattivo

COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



ORA LE TUE

IDEE

POSSONO

ARRIVARE

OVUNQUE

WWW.SITOINTERATTIVO.IT

ROTELLE FUMANTI DIVENTA FILM

a cura di **Federica Sorrentino**



L'Associazione Nazionale Videografi ha lanciato un crowdfunding per realizzare il film tratto dal libro "Rotelle fumanti", scritto da Erica Villa.

Erica Villa, bergamasca di Treviolo, affetta da una patologia che le impedisce l'uso delle gambe, ha coronato tempo fa il sogno di disputare una maratona grazie a Fabio Marcassoli, atleta di kickboxing, il quale l'ha spinta in carrozzina facendole provare l'ebbrezza della corsa. Una esperienza che la stessa protagonista di questa favola sportiva ha tramutato in

racconto, descritto nel libro "Rotelle Fumanti". Primo di una serie di pubblicazioni che ne hanno fatto una giovane scrittrice. Ora quella storia sta per diventare un film, grazie al progetto intrapreso dall'Associazione Nazionale Videografi (ANV) che, senza scopo di lucro, intende realizzarlo attraverso un'operazione di crowdfunding atta a coprire le sole spese vive. Una storia nata

intorno al dolore per la scomparsa prematura di un ventenne, Gianluca Plebani, del quale sia Erica che Fabio erano amici. Ed è stato proprio il genitore di Gianluca a modificare la carrozzina per consentire a Fabio di spingerla sulle strade della Mezza Maratona di Bergamo e della Sarnico-Lovere. Quanto vissuto nelle due manifestazioni dovrà essere riproposto per consentire di filmare



Fabio Marcassoli spinge Erica Villa su una carrozzina appositamente modificata, durante la corsa del lago d'Isèo.

emozioni analoghe a quelle già viste e ricalcare il racconto del libro. Se ne parlerà, auspicabilmente, nella Primavera 2022, quando si dovrebbe tornare a disputare le cosiddette "maratone", le corse su strada che raccolgono tanti appassionati di podismo. La lavorazione del film richiederà circa venti mesi, sia per motivi legati alle restrizioni anti-Covid, sia perché, essendo svolta in forma gratuita, si dovrà tenere conto della disponibilità dei soci ANV al

di fuori degli impegni lavorativi. Associazione no-profit di promozione sociale e culturale, alla base dell'attività di ANV c'è la videografia e la divulgazione dell'entità del Videografo. Le finalità dell'associazione sono rivolte ad ogni professionista del settore video e a chi si appresta ad avvicinarsi a questa arte. La produzione del film "Rotelle Fumanti" per i soci ANV, che mettono a disposizione le loro conoscenze ed esperienze, sarà un la-

boratorio pratico dove tutti saranno coinvolti in lavori di gruppo, in modo da essere messi alla prova per far emergere le migliori qualità di ogni singolo al servizio della collettività. L'obiettivo è quello di realizzare il "sogno" di Erica Villa trasformando la sua storia in un film e allo stesso tempo stimolare i soci ANV in una crescita professionale fondata sulla collaborazione e sullo scambio di conoscenze e idee in un confronto continuo.



FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE

ATALANTA 1907
CALCIO

RADIO
GROUP

BERGAMO



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

